



# La Settim@na

N°265 / 20 Anno Liturgico A

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

19 APRILE	II DOMENICA DI PASQUA FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA
Salt Proprio- Solemn	At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre
20 APRILE	LUNEDI' <i>S. Aniceto</i>
	At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Beato chi si rifugia in te, Signore
21 APRILE	MARTEDI' <i>S. Anselmo</i>
	At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15 Il Signore regna, si riveste di maestà
22 APRILE	MERCOLEDI' <i>S. Leonida</i>
	At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21 Il povero grida e il Signore lo ascolta
23 APRILE	GIOVEDI' <i>S. Giorgio</i>
	At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 Ascolta, Signore, il grido del povero
24 APRILE	VENERDI' <i>S. Maria di Cleofa</i>
	At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15 Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa
25 APRILE	SABATO <i>S. Marco Evangelista</i>
	1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20 Canterò in eterno l'amore del Signore
26 APRILE	III DOMENICA DI PASQUA
	At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 Mostraci, Signore, il sentiero della vita

### MESSE IN TV E ON LINE:

Ogni giorno alle **7.00** su **TV2000 (canale 28)** in diretta da Casa Santa Marta in Vaticano: S. Messa celebrata dal Papa

#### TELETRICOLORE (canale 10)

ore **8.30** tutti i giorni feriali.

La domenica alle **10.30** S. Messa in live streaming dalla Cappella del vescovado di Reggio Emilia celebrata dal Vescovo Massimo

#### CANALE YOU TUBE DELLA LIBERTA'

ore **10.30** S. Messa in diretta dalla Cappella del vescovado di Reggio Emilia trasmessa dal centro diocesano comunicazioni sociali  
<https://www.youtube.com/user/lalibertatv> si accede anche dalla pagina Facebook

su **TELEREGGIO** (canale 14) alle **18.00** in live streaming  
S. Messa celebrata nella concattedrale di Guastalla, visibile anche sul canale YouTube delle Libertà

#### NEI GIORNI FESTIVI SUI CANALI NAZIONALI

ore **7.00** e ore **8.30** su **TV2000 (canale 28)**

ore **7.00** e ore **10.50** su **RAI 1**



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!»...

Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

*Parola del Signore*

### PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,

ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria

nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

### SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

*Parola di Dio*



*Caravaggio-L'incredulità di San Tommaso-Potsdam*

La pagina del vangelo di Giovanni che leggiamo in questa seconda domenica di Pasqua ci racconta prima di tutto la gioia dei discepoli. Quella mattina, la scoperta del sepolcro vuoto li aveva lasciati senza parole. La sera stessa Gesù risorto si presenta improvvisamente in casa. Cosa succede? Essi capiscono che è Gesù, perché prende la parola e li saluta con il saluto di pace. Possiamo immaginare la reazione dei discepoli con l'aiuto del dipinto di Caravaggio, e leggere in quelle fronti corrugate un grande sbalordimento. Ma, ritornando alle parole dell'evangelista, arriva finalmente la gioia ad allargare i cuori: quando Gesù mostra le mani e il costato. Sono ferite che ora non fanno più male, ma che sono ancora lì, ferite di un guerriero che ha combattuto per arrivare fino in fondo a spendere la sua vita, ad amare i suoi fino a consumarsi. La fonte della gioia, insomma, più che la potenza della vita che risuscita, è la forza dell'amore che non muore. A questo primo appuntamento con il Risorto mancava però l'apostolo Tommaso, che non crede agli amici quando lo aggiornano sul fatto. Ma Gesù si ripresenta la domenica successiva e rimprovera a Tommaso la sua incredulità, invitandolo non solo a guardare ma anche a toccare. Ora qui la lezione di Caravaggio si discosta dal vangelo: il Gesù del dipinto prende la mano dell'apostolo e la guida fino ad infilarsi dentro il costato trafitto. Un contatto che non ci fu. Licenza per licenza, anch'io voglio vedere a modo mio. Vedo negli occhi spalancati di Tommaso uno sguardo fisso che passa oltre e si perde nel vuoto. Lo sguardo di chi non vede niente perché è cieco. Perché chi non crede, non vede. Chi non ha fede, rimane cieco. Non riconosce, non si affida, non esce da se stesso, non ama.

*Don Andrea*